

LA NECROPOLI SOTTO LA TRAMVIA

Gaia Rau

Scheletri lungo i binari della tramvia. Non è un film dell'orrore, ma i risultati della lunga campagna di scavi, condotta dalla Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio, che ha accompagnato la realizzazione delle linee 2 e 3 del tram.

pagina IX



I beni culturali

La tramvia svela una grande necropoli sotto via Valfonda

Presentati i risultati della campagna archeologica che ha accompagnato gli scavi dei cantieri

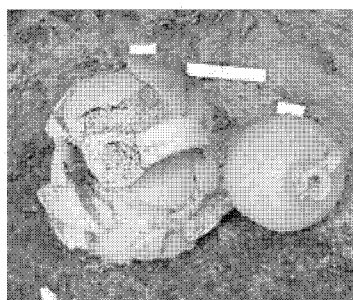
GAIA RAU

Scheletri lungo i binari della tramvia. Non è un film dell'orrore, ma i risultati della lunga campagna di scavi, condotta dalla Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio, che ha accompagnato la realizzazione delle linee 2 e 3 del tram, lungo un'area compresa fra i dintorni di Santa Maria Novella - piazza dell'Unità italiana, piazza Adua - e, a nord, viale Redi e viale Belfiore. Elemento più sorprendente nella lunga lista di ritrovamenti, presentata ieri dal soprintendente Andrea Pessina in occasione dell'annuncio della prossima edizione di "TourismA", il grande salone dell'archeologia in programma da venerdì a domenica prossimi al Palazzo dei Congressi, sono le vestigia di un'enorme necropoli, risalente al primo secolo dopo Cristo, che testimoniano la coesistenza di un doppio

sistema di sepoltura: l'inumazione e l'incinerazione secondo il rito del "bustum", che consisteva nel distendere il corpo del defunto su una pira, in modo da facilitarne la combustione e la conseguente cremazione, e nel raccoglierne le ceneri, una volta fredde, in un'urna. Sotto via Valfonda, in particolare, è stata rinvenuta una salma intera, con un ricco corredo composto da decine di vasi e di lucerne, ma molte altre, pressoché intatte e complete di corredi, sono emerse anche all'intersezione fra i due viali: «Dovevano essere personaggi influenti, vista la ricchezza e la quantità degli oggetti con cui erano stati sepolti», ipotizza Monica Salvini, l'archeologa che ha curato gli scavi, per poi spiegare che «la necropoli, utilizzata tra il primo e il secondo secolo, potrebbe aver ospitato fino ad alcune migliaia di corpi, ed era probabilmente molto più estesa rispetto all'area in cui si sono concentrate le nostre indagini».

Ma non finisce qui. Una fullonica, e cioè un grande locale adibito a lavanderia e tintoria, riconducibile sempre al primo secolo, è emersa dai sotterranei di piazza Adua, con enormi orci adibiti con al trattamento dei panni «che sa-

Le fasi



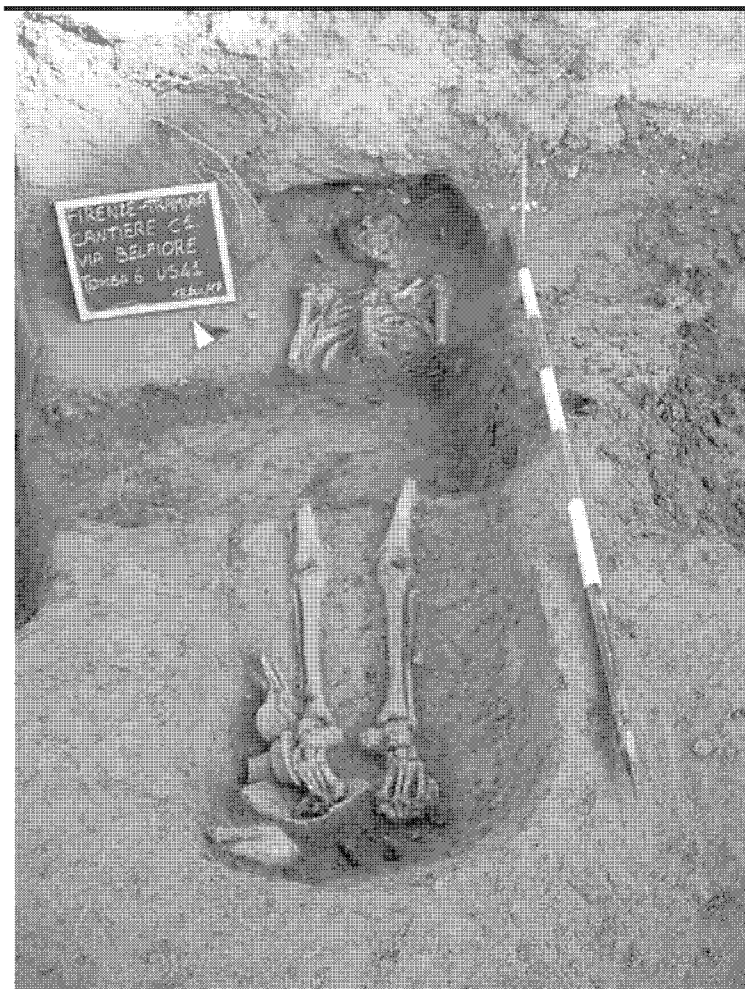
La necropoli

Qua sopra, i reperti rinvenuti in viale Belfiore, insieme allo scheletro nella foto a destra



Gli scavi

Un momento degli scavi condotti dalla soprintendenza in piazza dell'Unità italiana



La campagna Una vera e propria campagna archeologica ha accompagnato i lavori della tramvia

ranno sottoposti – continua Salvini – a indagini diagnostiche, per tentare di rilevare tracce dei pigmenti utilizzati». Ancora, in piazza dell'Unità, ecco spuntare un edificio, probabilmente una domus trasformata, nella stessa epoca, in laboratorio artigianale. Ritrovamenti che, continua Pessina, «non ci portano a scrivere pagine sensazionali o sconosciute, ma ad avere un quadro molto più definito sulla storia di Firenze dall'epoca romana fino agli anni Trenta del Novecento», epoca in cui la costruzione della stazione di Miche-

lucci comportò la demolizione di un gran numero di edifici per allargare la piazza. Trasportati al centro di restauro della Soprintendenza, i reperti potrebbero diventare – questa almeno l'intenzione di Pessina – l'oggetto di una mostra da organizzarsi col Comune una volta terminati i lavori. Finiti, intanto, sono certamente gli scavi: «Noi abbiamo ultimato il nostro lavoro – assicura il soprintendente – e non ci sono state interferenze rispetto ai cantieri del tram».

© RIPRODUZIONE RISERVATA